IL PUNTO QUI EUROPA -

FRANCIA. IL RADICARSI DELL'ESTREMISMO ISLAMICO SECONDO ERIC DENÉCÉ

13 Aprile 2020

Eric Denece. (Foto Facebook).

di Giuseppe Gagliano –

Secondo Eric Denécé, direttore del Centre Français de Recherche sur le Renseignement (CF2R) di Parigi, la Francia si trova oggi di fronte alla minaccia di una nuova ideologia religiosa derivante dall'Islam, che cerca di imporre i suoi valori ai compatrioti musulmani e in definitiva alla maggioranza dei francesi, e di far prevalere le sue regole a quelle della Repubblica: l'islamismo.
I suoi rappresentanti provengono principalmente da quattro movimenti: il tabligh, il salafismo, il wahhabismo e la fratellanza musulmana. Tutti sostengono un'ideologia regressiva e misogina, settaria e odiosa, che spesso costituisce la base ideologica del terrorismo.
– Il Tabligh è un'organizzazione islamista di origine indo-pakistana che spinge i musulmani a tornare a una pratica religiosa fondamentalista e che cerca attivamente di convertire gli altri.
– Il salafismo è una dottrina religiosa che sostiene un ritorno all'Islam dalle origini (VII secolo) e una lettura letterale e arcaica dei testi. È una delle espressioni più rigorose e oscurantiste dell'Islam sunnita che esclude qualsiasi adattamento alla modernità.
– Il wahhabismo è una pratica fondamentalista, puritana e rigorosa dell'Islam fondata da Mohamed Abdel Wahhab (1703-1787) che fu mentore e alleato di Ibn Séoud, fondatore della dinastia saudita.
– La Fratellanza dei Fratelli Musulmani (Ikhwan), che si sta sforzando di tramandarsi come corrente riformista e moderata dell'Islam, è in realtà un'organizzazione estremista. Nei suoi testi di fondazione sostiene il ritorno al Califfato, il culto della jihad, ed è caratterizzato da un virulento antisemitismo e dal suo viscerale anti-occidentalismo. Durante gli Anni '40 ha continuato a lodare Hitler e il nazismo, con cui era un'alleata in Medio Oriente. Bisogna anche sottolineare che i Fratelli Musulmani sono all'origine della maggioranza di movimenti terroristici dell'Islam sunnita: G'amaa islamiya, jihad islamica, al-Qaeda, Daesh, ecc.
Tuttavia in Francia questi quattro movimenti islamisti possono diffondere liberamente la loro propaganda, in particolare i Fratelli Musulmani. In Francia non esiste una grande città in cui la Fratellanza non abbia un centro culturale, una moschea, una sala di preghiera o una libreria. In ognuno di essi, i suoi funzionari regionali sono spesso diventati gli interlocutori dei rappresentanti eletti locali e delle autorità pubbliche .È chiaro, tuttavia, che i Fratelli Musulmani perseguono in Francia obiettivi fondamentalmente ostili alla democrazia e ai valori repubblicani, sotto forma di discorsi ufficiali a favore della non violenza.

Ad esempio, nel suo libro d'uso dei musulmani europei "Le Licite et l'Illicite en Islam", disponibile nelle librerie islamiche, su FNAC o su Amazon https://www.amazon.fr/Livre-licite-lillicite-Hamid-ALGHAZALI/dp/B00OUGOAEC, Youssef al-Qardaoui, uno dei predicatori più noti dei Fratelli Musulmani, spiega che "la sharia è la legge alla quale i musulmani devono obbedire ovunque si trovino e che le donne non devono disobbedire ai loro mariti o ribellarsi contro la loro autorità". Nonostante questi precetti violino esplicitamente le leggi francesi, questo saggio non è mai stato vietato in Francia dai ministri dell'Interno. Non solo: all'inizio degli Anni 2000 c'era solo una scuola musulmana privata in Francia. Nel 2015 ce n'erano 40 sotto il controllo dei Fratelli Musulmani, e ne sono sorte altre decine in pochi anni.
Così, con l'ingenua e persino colpevole, complicità delle autorità francesi , l'islamismo radicale cresce e prospera in Francia senza incontrare la minima resistenza.
Per tre decenni, di fronte alla progressione molto visibile e preoccupante di questo fenomeno, i leader politici francesi sembrano paralizzati. Per ignoranza della storia francese, lentezza, codardia, incoscienza o interesse elettorale, hanno dimostrato di essere completamente passivi nei confronti dell'Islam radicale.
Di conseguenza la Francia accetta oggi senza reagire che individui, spesso stranieri o francesi, vengono sul territorio francese per predicare idee contrarie ai nostri valori di secolarizzazione. Non viene fatto nulla per denunciare i loro discorsi. Non viene fatto nulla per vietare le loro pubblicazioni, l'accesso ai media, le loro moschee, incontri o manifestazioni.
L'ignoranza della storia francese da parte dei responsabili politici e il regno di "politicamente corretto" non consentono alla Francia di adottare le misure necessarie. Tuttavia le leggi francesi possono consentire la giustificazione morale e i mezzi di azione necessari per contrastare questa ideologia fondamentalista
Infatti .
nulla impedisce alla Francia di prendere misure simili a quelle della Terza Repubblica contro l'Islam radicale.
Al fine di porre fine all'influenza dei movimenti islamisti, per impedire loro di propagare le loro idee dannose per la coesione nazionale e la sicurezza, e in particolare per i musulmani francesi, sarebbe necessario vietare nel modo più rigoroso:
– le loro associazioni, partiti politici comunitari o rappresentanze in Francia;
– pubblicazioni e librerie che distribuiscono i loro scritti;
– i loro luoghi di culto (moschee) e luoghi di incontro;
– i loro incontri ed eventi;
– il loro accesso ai media;
– l'arrivo e le prediche degli imam estremisti stranieri in Francia.
Sarebbe inoltre appropriato:
– espellere sistematicamente i promotori di questa ideologia settaria e odiosa o perseguirli;
– vietare il finanziamento dell'Islam in Francia da parte di stati stranieri.
Queste decisioni devono necessariamente essere accompagnate dalla revisione della politica estera nei confronti di alcuni paesi arabi che finanziano l'Islam radicale sul territorio francese, in primis l'Arabia Saudita e il Qatar, ma anche la Turchia. Questi stati non democratici sostengono la segregazione, l'intolleranza e l'estremismo, a livello nazionale e internazionale, e sostengono direttamente o indirettamente il terrorismo jihadista.

Facebook Twitter Linkedin Pinterest

Previous article
MAROCCO. CORONAVIRUS: LE MISURE ECONOMICO-SOCIALI

Next article
CORONAVIRUS. ECCO I PAESI CHE SONO SCAMPATI FINORA ALLA PANDEMIA

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

PRIMO PIANO
OPEC. RAGGIUNTA L'INTESA SUL TAGLIO ALLA PRODUZIONE

FOCUS
A CHI CONVIENE L'EUROPA?

PANORAMA
TUNISIA. CORONAVIRUS: SAIED MANDA AIUTI IN ITALIA

PRIMO PIANO

OPEC. RAGGIUNTA L'INTESA SUL TAGLIO ALLA PRODUZIONE
13 Aprile 2020

L'EUROGRUPPO, 'MES SENZA CONDIZIONI'. MA CONTE NON RINUNCIA AI CORONABOND
10 Aprile 2020

UE. EUROGRUPPO: FUMATA NERA, GLI OLANDESI CONTRO I CORONABOND. DOMANI SI...
8 Aprile 2020

CORONAVIRUS. IN EUROPA TREND IN TIMIDO CALO, NEGLI USA 334MILA POSITIVI
6 Aprile 2020

PANORAMA

CORONAVIRUS. ECCO I PAESI CHE SONO SCAMPATI FINORA ALLA PANDEMIA
13 Aprile 2020

MAROCCO. CORONAVIRUS: LE MISURE ECONOMICO-SOCIALI
13 Aprile 2020

CINA. IL COVID-19 RALLENTA LA NUOVA VIA DELLA SETA
12 Aprile 2020

AUSTRALIA. IL TERRORISMO DI DESTRA CRESCE ATTRAVERSO PICCOLE CELLULE
11 Aprile 2020

USA. LA CALIFORNIA: MODELLO NAZIONALE PER AFFRONTARE IL COVID-19?
11 Aprile 2020

AFGHANISTAN. CONTINUANO LE VIOLENZE
11 Aprile 2020

TUNISIA. CORONAVIRUS: SAIED MANDA AIUTI IN ITALIA
11 Aprile 2020

IRAQ. IL NUOVO PREMIER INCARICATO È AL-KAZEMI
11 Aprile 2020

EUROBOND: "NO, AVVOCATO, NON CI SIAMO".
10 Aprile 2020

© All Rights Reserved - Notizie Geopolitiche - Privacy Policy